

Foto di Mike Palazzotto/Ansa



Un momento del sit in di protesta dei precari della scuola siciliana, che hanno anche inscenato un finto funerale con tanto di bare di cartone

da 9 anni. Prima in graduatoria da tre anni in Umbria, nessuna immissione in ruolo e condizioni di lavoro in peggioramento... Specializzazione nel sostegno, tre master...Potrei essere annoverata tra le docenti meritevoli? Qualcuno ha forse chiesto il mio curriculum, ha controllato il lavoro svolto in classe... Parole vuote meritocrazia., selezione per competenza.... La scuola italiana è il vostro più grande fallimento, peggiorata al punto da avere 33 ragazzi in aule che non sono neppure a norma e ai quali sarà destinata una sempre minor offerta formativa.. Per non parlare di mio figlio di 4 anni che all'asilo si ritrova con altri 27 bambini ed una sola maestra in parte della giornata....

### Neolaureato: noi neanche riusciamo a essere precari

Ho 26 anni, mi sono iscritto alla facoltà di Lettere a 19 anni con la speranza di diventare insegnante perché l'ho sempre considerato un lavoro difficile ma meraviglioso. Quando mi sono laureato nel Marzo del 2009, le SICSI, scuole di specializzazione all'insegnamento, erano state già chiuse dalla Gelmini e non c'è stato modo

per me, e per tutti i laureati degli ultimi 2 anni di tutte le facoltà, di abilitarci all'insegnamento e di essere così inseriti nella prima fascia delle graduatorie scolastiche. Ho fatto l'inserimento nelle graduatorie di terza fascia della provincia di Treviso (dato che al Sud non c'era alcuna speranza) ma nell'anno scolastico 2009-2010 non ho ricevuto nemmeno una telefonata. In passato anche i non abilitati di terza fascia venivano chiamati, laddove c'era carenza di personale, per delle supplenze. Oggi è impossibile, nessuno dei miei ex compagni di università ha avuto una chiamata da una scuola. Per questo motivo inviterei tutti a ricordarsi che non ci sono soltanto migliaia di precari che non possono più insegnare a causa dei tagli, ma ci sono migliaia e migliaia di giovani che non hanno avuto mai la possibilità di entrare nella scuola e di fare le prime esperienze di insegnamento.

ANTONIO SIRAGUSA

### Tagli: niente più presenze o aiuti ai bimbi in difficoltà

Nella mia scuola, storicamente a tempo pieno, il prossimo anno, cau-

sa mancanza insegnanti, andremo ad attuare una modularizzazione con l'uso delle ore di compresenza in classi diverse dalla propria. Questo comporterà una diminuzione della qualità dell'offerta formativa, nell'impossibilità di usare tali ore per il recupero dei bambini in difficoltà, per le attività in piccolo gruppo e per le uscite sul territorio.

VALERIA PRITONI

### Tagli agli Ata

Da noi diminuito, a Villagrande Strisaili, in Ogliastra, è stato tagliato il personale Ata, finendo per schiavizzare il personale in servizio!

GIULIA CONTU

### Perdere il lavoro a 52 anni

Vedere una collega precario da più di dieci anni, praticamente disoccupato con la totale certezza di non poter più lavorare a scuola, a 52 anni, sposato con tre figli all'università, a me ha spezzato il cuore.

CLEMENTE MAZZÙ

### Tutti in piazza

Stanno smantellando tutto con un'ossessione patologica, ma davve-

ro l'Italia è un paese anomalo! Qui dovremmo scendere tutti in piazza o sbizzarrirci con mille e più iniziative di protesta e invece come ebebi, frastornati e impotenti, aspettiamo "a cuccia" la prossima ragione di fango del nostro "pseudogoverno".

PASQUALE DANIELE

### Bagni come fognie

A Napoli, rione Sanità, la situazione è questa: la scuola non è neanche più vista come un passaggio fondamentale della vita di un ragazzo. È una perdita di tempo. E noi, per incentivarlo in questa sua idea che facciamo? Niente, tagliamo i loro professori, li costringiamo a ore buche perché non ci sono soldi per pagare gli studenti, a chiedere di organizzare spettacoli per comprare gessetti e lavagne, a scongiurare i genitori di non avere troppe pretese e non prendersela con noi se i figli non possono neanche entrare nei bagni tanta è la puzza di fognia. Gli affiancamenti e i corsi pomeridiani per i più bisognosi ce li sogniamo.

MARIA CONCETTA, NOVARA